

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO X - N. 1

CITTA' DEL VATICANO

10 GENNAIO 1954

LA BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE

Come di consuetudine, il giorno 26 dicembre u. s., il Signor Comandante, Mons. Cappellano, Mons. Vice-Cappellano e tutti gli Ufficiali dello Stato Maggiore si sono recati in Segreteria di Stato, a porgere l'omaggio e gli auguri della Guardia agli Ecc.mi Pro-Segretari di Stato, a S. E. Mons. Segretario della S. C. per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, ed agli Ecc.mi Sostituti della Segreteria di Stato.

Discesi poi nel suo ufficio hanno ossequiato l'Ecc.mo Pro Maestro di Camera di Sua Santità.

Tutti questi Ecc.mi Personaggi non solo hanno dimostrato di gradire l'omaggio, ma hanno anche ricambiato gli auguri, accompagnandoli con espressioni di grande benevolenza per la Guardia.

Ma ciò che più deve allietare il cuore di tutte le Guardie è la Benedizione del Santo Padre.

Il giorno 2 gennaio, infatti, in rappresentanza della Guardia, sono stati ammessi alla Sua augusta presenza l'Ill.mo Comandante, Mons. Cappellano ed il Ten. Col. Mario Gherardini.

Nel breve colloquio, Sua Santità ha avuto per il Corpo parole di così tenera bontà che i tre rappresentanti ne sono rimasti profondamente commossi. In particolare il Santo Padre, rivolto a Mons. Cappellano, ha detto: «Dica alle care Guardie la Nostra compiacenza per il loro diligente servizio; la Nostra soddisfazione per lo spirito di cristiana pietà che li anima; il Nostro amore, per la fedeltà che dimostrano verso la santa Chiesa. E poi comunichi a tutte

le Guardie ed alle loro famiglie la Nostra più affettuosa Benedizione».

Che le espressioni paterne del Vicario di Cristo, nostro amatissimo Sovrano, siano di sprone a tutte le Guardie Palatine a rendersi sempre più degne di tanta benevolenza!

La scuola più necessaria

Secondo un'ormai decennale consuetudine, anche in quest'inverno si terrà in Quartiere un corso di lezioni di cultura religiosa.

Oratore sarà il Rev.mo P. Prof. Rodolfo Valcanover, O.F.M., già notissimo ai Palatini, per altri due corsi di conferenze, tenute in Quartiere qualche anno fa.

Gli argomenti e l'orario sono esposti nel seguente programma:

Gennaio 12, ore 19: *Tutte le religioni sono buone.*

Gennaio 19, ore 19: *Giordano Bruno.*

Gennaio 26, ore 19: *Galileo Galilei.*

Febbraio 2, ore 19,30: *Adamo e la scimmia.*

Febbraio 9, ore 19,30: *Roma e Fozio.*

Febbraio 16, ore 19,30: *Roma e Lutero.*

Febbraio 23, ore 19,30: *Roma ed Enrico VIII.*

Marzo 2, ore 19,30: *Vita e aritmetica.*

Marzo 9, ore 19,30: *Cose di altri tempi.*

Marzo 16, ore 19,30: *La Madonna che piange.*

I componenti il Corpo, — sempre desiderosi di approfondire le grandi verità che illuminano la loro vita — non mancheranno — si può esserne certi — di intervenire numerosissimi, come negli scorsi anni.

PIO IX MAESTRO DI VERITÀ

IL SILLABO

Dalla Cattedra di Pietro, come da un'alta specola, Pio IX scrutava con amarezza l'invadenza di errori che si accumulavano ogni giorno nella società cristiana. La sua elezione sul Trono di Pietro veniva dopo la Rivoluzione Francese, che aveva seminato una colluvie di dottrine perniciose attraverso la divulgazione degli scritti di Voltaire, di Diderot, d'Alambert, ecc.

Il panteismo della scuola tedesca non era meno nocivo dell'eclettismo della scuola francese, del razionalismo e dell'ontologismo dei vari sistemi filosofici, distaccatisi dalle sorgenti della verità. Ma fra tanti errori, il più velenoso e deleterio era il liberalismo, che negava alla Chiesa la sua autorità e armava il cesarismo alla insubordinazione e alla ribellione contro il potere religioso; piena indipendenza della libertà umana, sola arbitra di se stessa e non soggetta a nessuna autorità.

Socialmente non si poteva concepire una dottrina più deleteria. E Pio IX, un gigante come lottatore in difesa della verità, sorse con accanito ardore contro il liberalismo condannandolo esplicitamente con l'Enciclica «Quanta cura» (8 dicembre 1864), festa dell'Immacolata.

Fin dal 1853 Pio IX pensava ad una condanna collettiva degli errori di tutto un secolo col complesso di eresie germinate come tante piante malefiche. Finalmente nel 1864 si decise a emanare la suddetta Enciclica insieme col «Sillabo», ossia «prospetto degli errori principali del secolo corrente, che furono condannati nelle allocuzioni concistoriali, nelle Encicliche e negli altri Atti apostolici del Santo Padre Pio IX».

Il «Sillabo» contiene dunque la raccolta di 80 proposizioni erronee, condannate da Pio IX contro il panteismo, che considera ogni essere umano come una manifestazione della divinità e identifica Dio con la natura; contro il materialismo, che sostiene l'esistenza della sola materia; contro il razionalismo assoluto, che ritiene la sola ragione come fonte unica ed esclusiva della verità; contro l'indifferentismo, che rende l'uomo libero di seguire la religione che vuole; contro il liberalismo, che proclama lo Stato ateo, la legislazione laica, la libertà assoluta e completa di culto, di opinione, di stampa.

Condannava anche il socialismo, le società segrete, le società bibliche, le società clerico-liberali, il comunismo ecc.

La pubblicazione dell'Enciclica e del

«Sillabo» scatenò una aperta ribellione nel campo massonico-liberale, che se la prese contro l'oscurantismo e le concezioni ancora medievali del Papa, anzi in alcune città si bruciarono pubblicamente gli Atti pontifici. Ma Pio IX rimase fermo, senza preoccuparsi dei dileggi e delle conseguenze politiche di quella condanna, perché era sicuro di difendere il patrimonio sacro della Verità. Ed oggi, a distanza di un secolo ben si può misurare quanta fondatezza e quanta sapienza ebbe il Pontefice nel condannare quelle superbe dottrine pseudo-scientifiche.

«Io non condanno la libertà — diceva un giorno Pio IX — né mi immischio di politica, ma al presente si mettono in giro tali errori cui non mi basta condannare col silenzio».

Come Maestro della verità e vindice dei diritti delle anime e della libertà della Chiesa, non poteva tacere, e non tacque.

Nel giugno del 1862 con l'Allocuzione «Maxima quidem» condannò la violazione dei diritti della S. Sede da parte dei Governi laicisti. Pareva un instancabile lottatore in ogni campo, dove la verità veniva minacciata, e fu senz'altro il preannunziatore dell'insegnamento dottrinale dei Pontefici moderni: fu precursore dell'opera restauratrice sociale di Leone XIII; delle condanne di Pio X contro il modernismo; delle condanne di Benedetto XV contro il falso nazionalismo, delle encicliche sociali di Pio XI e di Pio XII.

Non si sentiva mai stanco quando le anime e la Chiesa lo chiamavano a loro difensore e vindice dei diritti di Dio.

Pio IX rimane un gran cuore, sofferente sì, ma sempre pronto a battersi; per la verità, di cui si sentì profondamente Maestro, per la salvezza delle anime.

SEB. ZAMPOGNA

DAL GRUPPO RAGAZZI

Fine d'anno

La mattina del 31 dicembre, tutti i «Ragazzi» e molti «Ex Ragazzi» si sono raccolti nella Cappella provvisoria del Quartiere per chiudere religiosamente l'anno.

Sopra l'Altare, campeggiava un bel quadro del Patrono del Gruppo, S. Pancrazio, che Mons. Cappellano, prima della Messa, ha scoperto e benedetto.

Al Vangelo, il Celebrante, rivolto ai giovani, li ha incitati a imitare, per il nuovo anno e per tutta la vita, gli esempi del giovane Martire: pietà cosciente e fervorosa, costanza nella pratica della fede.

Durante il S. Sacrificio, moltissimi «Ragazzi» si sono devotamente accostati alla Sacra Mensa.

Dopo la S. Messa, il Gruppo è stato visitato dall'Ill.mo Signor Comandante, che ha indirizzato paterne, opportunissime esortazioni a queste «speranze» della Guardia.

E' seguita poi la colazione e la distribuzione di un piccolo dono a tutti gli intervenuti.

I Ragazzi hanno visibilmente apprezzato questa festività di Famiglia, ed hanno espresso la loro riconoscenza all'Ill.mo Signor Comandante, a Mons. Cappellano ed a Mons. Vice Cappellano, per avergliela preparata.

GEN.

Nastri bianchi

Il Tenente Armeni Comm. Sante, della Compagnia Deposito ha avuto la gioia di un quarto figliolo: Paolo Francesco, nato il giorno di Capodanno. Il Santo Battesimo, è stato impartito il giorno 3 dal Parroco di S. Lucia alla Circonvallazione Clodia. Vivissimi auguri al Tenente e alla sua gentile Consorte!

Alla Guardia Giancarlo Manfredi della II Compagnia è nato un bel bambino al quale, nel Santo Battesimo, è stato imposto il nome di Maurizio.

AVVISO

E' in progetto un ritiro spirituale di qualche giorno in Assisi, come fu fatto nello scorso anno.

Coloro che ritenessero di potervi partecipare son pregati di dare la loro preventiva adesione all'Ufficiale Segretario, indicando in quale periodo dell'anno e in quali giorni preferirebbero che detto Ritiro fosse organizzato.

La domenica in Quartiere

Se il giovedì, il Quartiere si anima per la presenza di una numerosa schiera del Gruppo Ragazzi e di Guardie, che trascorrono ore serene nella Sala di Riunione, la Domenica puntualizza tutta un'attività di intensa vita religiosa. Ogni domenica due Compagnie in divisa assistono alla S. Messa nell'atrio trasformato, in modo veramente encomiabile, in una Cappella ideale.

Il Cappellano Mons. Tondini dall'altare, appositamente eretto, celebra la S. Messa e rivolge la sua Omelia, appropriata alle Guardie. Numerose sono le Comunioni. Qui si forma il vero spirito religioso che deve animare i soldati del Papa, ed è commovente vedere la vecchia Guardia con quanto fervore segue le pratiche religiose.

— Che ti sembra, abbiamo chiesto ad un Anziano, di questa attività religiosa in Quartiere?

— Qui si respira veramente una vita nuova che ci riempie l'anima per tutta la settimana.

Ma anche i giovani non sono meno fervorosi degli Anziani.

Nella stessa ora nella bella Cappella di S. Pietro, ormai piccola al bisogno, tutti i banchi sono occupati dal Gruppo Ragazzi, dal Gruppo Anziani e dai Palatini volontari che col loro messalino seguono devotamente la Messa. Al Centro della Cappella, gli Allievi in divisa. Tutti assistono con fervore alla S. Messa e ascoltano con attenzione l'Omelia spiegata dal Rev.mo Padre Zampogna. Mons. Zoli guida le preghiere e accompagna il canto sacro con l'armonium.

Chi entrasse in piena funzione non vedrebbe che una sola famiglia, devotamente intenta al S. Sacrificio della Messa come un sol uomo.

Intanto si susseguono le confessioni e al momento della Comunione la balaustra è sempre piena dai più giovani ai più anziani.

In questa Cappella di S. Pietro del Quartiere della Guardia Palatina, si formano le anime che dovranno essere i soldati della Cattedra di Verità.

I più giovani non dimenticheranno più le belle Messe, devotamente ascoltate al Quartiere della Guardia Palatina.

Dopo le esigenze dello spirito, segue una pausa che è riposo e ristoro per il corpo. Eh! già, i Ragazzi hanno appetito e una brioche la consumano più che volentieri.

Ma poi eccoli inquadrati, scattare sull'attenti e via...

Dove? A Scuola di religione. Sicuro. C'è scuola di cultura e di formazione religiosa, dai più piccoli agli Allievi — anche se sono giovanotti di Università — perchè tutta la

Guardia Palatina sta qui: conoscere la verità, possedere la verità, per diventarne i difensori.

Una milizia che volontariamente si forma con questi sani principi non può mancare di raggiungere i suoi alti obiettivi.

«Fide constamus avita!» La Guardia Palatina, secondo il suo motto, si allena con serenità, con fervore e dedizione alla più santa delle cause: fedeltà a Dio, alla Chiesa, al Vicario di Cristo.

ZETA

Il giovedì in Quartiere

Con l'anno nuovo, il Comando ha messo in moto tutto un servizio di organizzazione per la Guardia Palatina.

Ogni giovedì sera dalle ore 17 alle 21 la Sala di riunione è aperta a tutti. Il tappeto verde del bellissimo biliardo invita ad una distensione piacevole con una partita interessante seguita dai presenti.

I tavolini per altri giochi di società sono affollati dalle guardie, che intrecciano partite animate a carte.

Intanto il quartigliere Valletta si affanna a preparare di continuo «espressi» che volano con ritmo accelerato. E la radio trasmette ritmi e canzoni di musica varia. E' un vero godimento in sala, sentirsi come in una famiglia, scambiarsi due idee e formarsi nello stesso clima e spirito di Corpo.

Anche la Sala del Gruppo Ragazzi è affollatissima. Partite a ping-pong, dama, scacchi si susseguono di continuo e non vi dico del calcio da tavolo, dove i più famosi calciatori si battono per lo scudetto. I tifosi sono d'attorno come sulle gradinate di uno stadio e gridano per le reti segnate. Mons. Zoli, come arbitro, spesso è chiamato a temperare gli alti clamori.

Ma una attrattiva forte è costituita dal Cinema, che puntualmente sullo schermo del Salone, porta ogni settimana attraenti films, opportunamente selezionati.

Veramente la vita animata che ogni giovedì si svolge in Quartiere è un tono nuovo, ricreativo e costruttivo, che fa onore al Comando che l'ha voluta con gran cuore e vera passione, per la famiglia della Guardia Palatina.

Ma in una saletta, lontana dal brio giova-

nile, si aduna una schiera di giovani, alquanto singolari, perchè non partecipano ai giochi di società, eppure li senti parlare della società; non sono seri seri, ma sereni e pensosi, non troppo loquaci o verbosi, ma di poche parole, concreti, efficaci...

Chi sono? Sono i giovani Confratelli della Conferenza di S. Vincenzo della Palatina, che si adunano infallantemente ogni giovedì sera, per parlare dei casi più penosi delle famiglie povere assistite da loro, studiare insieme i problemi, concertare piani di immediato aiuto che sarà portato nei giorni seguenti a chi soffre e a chi ha fame, a chi attende in una baracca la parola di conforto della carità cristiana. Questi giovani della Guardia Palatina sono come la segreta avanguardia che porta la carità e il conforto del Santo Padre ai più bisognosi dei suoi figli di Roma.

ZETA

CRONACA NOSTRA

In tutte le domeniche del mese, sono continuate le istruzioni militari nei locali del Quartiere e nei cortili adiacenti ad esso. Prima delle esercitazioni, le Compagnie di servizio assistono alla S. Messa.

Il servizio di Anticamera è stato regolarmente prestato, secondo i turni stabiliti in precedenza dal Comando.

Nei giorni di mercoledì, domenica e in tutti gli altri fissati dall'Ufficio di S. E. Monsignore Maestro di Camera di S. S., plotoni della Guardia Palatina si sono avvicendati nell'aula delle Benedizioni, nella Sala Regia e Ducale, per il consueto servizio d'onore e d'ordine.